LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867



### Oggi con la partecipazione di 35 squadre

# Scatta la Coppa Italia un torneo da cambiare

**La formula appare anacronistica nella fase finale - Le cose vanno meglio all'inizio di stagione - Milan qualificato d'ufficio**

*Coppa Italia, trentesima edizione. Scatta oggi e vi partecipano 35 squadre (15 di A e 20 di B) suddivise in sette gironi all'«italiana», con partite di sola andata: il Milan, detentore del trofeo, è ammesso d'ufficio al turno successivo. Nata nel 1922, la Coppa Italia, a differenza di quanto accade in analoghe competizioni nella maggioranza degli altri paesi europei (Inghilterra in particolare), riesce solo raramente a far presa sulle masse.*

*Probabilmente il fenomeno è anche da addebitarsi alla formula anacronistica, in vigore da alcuni anni, della fase finale: nell'ultima edizione, per ragioni economiche, le otto squadre qualificate erano state suddivise in due gruppi, con incontri di andata e ritorno disputatisi dopo la conclusione del campionato. Fatta eccezione per la finalissima-derby fra Milan e Inter che si è giocata a San Siro anzichè a Roma (per ovvi motivi di cassetta), l'affluenza di pubblico ed i relativi incassi sono stati davvero esigui.*

*Il «mini» torneo avrebbe funzionato meglio — e si sarebbero risparmiate due gare — se si fosse adottata la formula dell'eliminazione diretta, senza dubbio più interessante. Per quanto non mancassero compagini di nome (compresa la Juventus che, però, appagata dai trofei in campionato e in Coppa Uefa, schierò una «mista» comprendente anche riserve e ragazzi della «Primavera»), gli assalti erano semideserti e molti incontri, sul piano tecnico-agonistico, risultarono insignificanti. Di questo dovrà tener conto l'assembleo della Lega professionistica che decide, di anno in anno, la formula della fase finale: senza rimetterci che, se l'Italia sarà ammessa ai «mondiali», il periodo post-campionato sarà riservato alla preparazione degli azzurri per la spedizione in Argentina.*

*All'inizio di stagione la «lama» di calcio — e la possibilità di vedere all'opera le squadre più famose contro avversarie inferiori nella divisione «cadetta» — invogliano i tifosi a seguire la Coppa nazionale. A differenza dunque, dopo le prime amichevoli, ci sono i due punti «che contano». Anche se molte concorrenti considereranno il ciclo di quattro partite, che si esaurirà in due settimane, utile a completare la preparazione estiva, ad allungare fiato e tenuta e perfezionare gli schemi, altre non partono affatto rassegnate e lottano per la qualificazione. Non mancano mai le sorprese (come il Lecce che l'anno scorso eliminò addirittura i campioni d'Italia del Torino) anche perché può capitare che il sorteggio assegni, a squadre settentrionali, lunghissime trasferte in Meridione dove si gioca nel tardo pomeriggio, anziché in notturna, con sole caldo di temperatura che incide sul rendimento. E' il caso del Torino (il granata oggi... riposano in Coppa e incontrano in Ancona l'Ancona-Lecce) e Campioni d'Europa della Cecoslovacchia) che dovrà esibirsi due volte in Puglia nel giorno del quarto girone: a Lecce il 26 agosto e a Bari tre giorni dopo. Il Genoa, più fortunato, andrà solo a Bari.*

*La stessa Juventus (primo girone) comincia subito con un viaggio a San Benedetto del Tronto, città di mare, e Trapattoni non nasconde le insidie di questo primo contatto con il «calcio vero» anche se i bianconeri sono reduci dalla beffa prova con la Nazionale d'Inghilterra. Il calendario della prima giornata prevede un solo incontro fra compagini della massima divisione (Genoa-Foggia, e Marassi) e cinque fra squadre di serie B. Ci sono anche tre derby regionali: Lecce-Bari, Atalanta-Cremonese e Como-Inter (sul campo neutro di Piacenza), Cesena-Bologna, Roma, Torino, Ascoli. Napoli e Pescara riposano ed entreranno in scena, nei rispettivi gironi, nella seconda giornata in programma mercoledì prossimo. Le vincenti del sette gironi si qualificheranno alla fase finale: in caso di parità di punti sarà qualificata la squadra con la migliore differenza reti.*

**Bruno Bernardi**

## Partite e arbitri

**1° Girone**
Sambenedettese-Juventus (ore 17): D'Elia
Verona-Brescia (20,30): Redini
Riposa: Cesena.

**2° Girone**
Monza-Ternana (20,45): Celli.
Varese-Lazio (17,30): Terpin.
Riposa: Bologna.

**3° Girone**
Modena-Sampdoria (21): Matarrassi.
Rimini-Fiorentina (21): Tonolini.
Riposa: Roma.

**4° Girone**
Genoa-Foggia (21): Mattei.
Lecce-Bari (17,30): Panzino.
Riposa: Torino.

**5° Girone**
Atalanta-Cremonese (20,30): Lanzafame.
Como-Internazionale (c.n. Piacenza, 20,30): Casarin.
Riposa: Ascoli.

**6° Girone**
Catanzaro-Avellino (17,30): Falasca.
Reggiana-Vicenza - Palermo (19,30): Colasanti.
Riposa: Napoli.

**7° Girone**
Cagliari-Perugia (20,45): Pieri.
Taranto-Pistoiese (17,30): Milan.
Riposa: Pescara.

### Cabrini al posto dello squalificato Furino

## *Entusiasmo a San Benedetto per i campioni della Juventus*

*(Dal nostro inviato speciale)*
**San Benedetto del Tronto**, 20 agosto.

Arriva la Juventus ed è festa. I tifosi aspettano alla spicciola i loro idoli come nemmeno so è il gruppo dei fans davanti all'albergo. Gli applausi si sprecano, c'è caccia agli autografi. Domani comincia il calcio vero, quello che comporta una classifica. Sambenedettese-Juventus non sarebbe promostico, ma è bene andare guardinghi con le previsioni. Ne è convinto anche Trapattoni che conferma la squadra solita con Cabrini terzino. Gentile mediano al posto dello squalificato Furino.

Potrebbe essere un'occasione buona per provare i giovani, ma Trap non accetta: «Siamo qui per conquistare la qualificazione ai gironi finali della Coppa Italia, e non per fare esperimenti». E continua: «A S. Benedetto sarebbe difficile per chiunque e in qualsiasi momento. Sarà così certamente anche per noi domani. Non illudiamoci per la bella vittoria di ieri sera contro la nazionale inglese. A Torino si giocava al fresco, i nostri nazionali erano galvanizzati da un grande avversario, e per giunta le amichevoli non hanno il valore delle gare ufficiali».

Secondo il trainer quindi la Juve domani dovrà «soffrire». Per questo non cambia squadra. Vuole una formazione collaudata e decisa, pertanto conferma gli uomini di sempre, che dovranno stare su tutti i campi, il terreno è piuttosto stretto, il clima caldo, il ritmo e la grinta non mancano certo, i pericoli più seri per i campioni d'Italia. Così per non correre rischi, Virdis e Fanna continueranno la loro attesa in panchina. Potrebbero giocare soltanto se il risultato lo consentisse o le circostanze lo imponessero.

A Trapattoni chiediamo se la Juventus è già al massimo della condizione, come potrebbe dimostrare il risultato di giovedì scorso. La risposta è secca: «Siamo lontani e molto lontani. Sarebbe un bel guaio se fossimo già in forma. Dopo ventidue giorni di lavoro c'è il rischio di una rallentatezza, c'è il pericolo di una pausa. Siamo pronti, ma non siamo alla perfezione».

All'assenza di Furino — come già detto — si sopperirà con l'avvicinamento di Gentile e la promozione a titolare di Cabrini. E la soluzione più logica anche perché Varga non sarebbe ancora pronto dopo l'infortunio lamentato nella prima uscita di Villar Perosa.

Gentile non dovrebbe soffrire il cambio di ruolo, e Cabrini è già collaudato in impegni più severi per essere considerato una scelta. Nulla previsioni di Trapattoni c'è la cura di non cambiare stilo e metodo. La Juventus dovrà giocare alla maniera vecchia, quella che consentì la vittoria in Coppa Uefa e nel campionato italiano. Gli esperimenti saranno fatti più avanti, certamente in casa, e nell'ultima amichevole di Torino programmata a Bergamo fra qualche settimana.

Bergamasco, allenatore della Samb, annuncia una formazione d'attacco: Ciaccia e Pedrini in porta, Bozzi e Traini sono punte vere, ma in pratica la situazione potrebbe cambiare di fronte a lui. Ha stato allenatore: «Molto dipenderà da quanto cercherà di fare la Juventus». Due mesi fa i bianconeri vennero a San Benedetto in Coppa Italia e furono costretti al pareggio (due a due). Qui sul campo marchigiano pochi hanno vinto, Trapattoni lo sa e ha detto chiaramente ai suoi di stare attenti.

**Giulio Accatino**

Antonio Cabrini sarà titolare a S. Benedetto

SAMBENEDETTESE: Pigino; Da Giovanni, Agretti, Melotti, Bogoni, Odorizzi; Bozzi, Valà, Chimenti, Guidolin, Traini.

In panchina: Carnelutti, Cozzi, Giani, Trevisan, Gasperini.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Gentile, Morini, Spinosi; Causio, Tardelli, Boninsegna, Bettega, Scirea.

In panchina: Alessandrelli, Verza, Francisca, Fanna, Virdis.

### Ritorno dei granata al Comunale contro la Cecoslovacchia

# *Un esame europeo per il Torino*

**"E' un test importante, dichiara Radice, contro chi detiene il titolo continentale. Un'occasione per valutare il rendimento della squadra" - Forfait di Caporale e Santin, Zaccarelli libero - Avversari in formazione sperimentale**

«C'è attesa per questo Torino?» domanda Gigi Radice volgendo occhi curiosi verso i cronisti. Ed accompagna l'interrogativo con una considerazione: «Stanno tornando dalle ferie, chissà se al morbi, e sulle spiaggia hanno seguito il nostro lavoro». Il Torino le vacanze le ha scordate da un mese. Prima, Entrèves, poi il proto verde di Vercurago, poi Ivrea, Vercelli, Genova ed Acqui. Stasera, la Cecoslovacchia. E' il ritorno del granata al Comunale dopo l'entusiasmante finale della scorsa stagione. La tintarella è quasi scomparsa, per fare posto in questa settimana ad una preparazione serrata, alla confidenza col pallone.

Ora è giunto il gran momento. Prima dell'avventura in Coppa Italia si sale di quota con l'appuntamento internazionale che è ormai tradizione estiva. Quasi un assetto grado in parete. Le precedenti amichevoli hanno espresso pregi e difetti del football estivo. C'è chi va in condizione prima, chi ha bisogno di tempo per esprimersi su schemi valori. Poi c'è da portare l'intesa del collettivo. Schemi e tattiche si mescolano con le chiacchiere e promesse del campionato. Discorsi che girano sulla condizione, sull'intesa, su quel passaggio che non è ancora perfetto, sul rinto che sperava una chimera e che invece ha una dimensione nell'arco di qualche settimana.

Stasera, per verificare il tutto, c'è la Cecoslovacchia. Una squadra che Radice conosce bene, avendola vista all'opera in Jugoslavia quando conquistò il titolo di campione d'Europa l'anno scorso: «Gli slavo preparati bene, con acrobatici per ben figurare contro un avversario di rango. Questo è un test che conta per noi e per Ferro il Torino si presenta al rifiuto. Ci interessa dunque partire bene. E' importante se si considera che quest'anno la strada da percorrere sarà lunga e difficile».

La squadra non sarà al completo. Malanni muscolari hanno messo fuori uno una schiera di liberi. Caporale, Santin, Masi, si limiteranno ad assistere al match dalla tribuna. Il ruolo sarà coperto da Zaccarelli. Nessun problema perché Renato ha ampiamente dimostrato di saperci fare con dialnvolture che è segno di classe. In porta Castellini che lascerà guardi a Terraneo nella ripresa. E, dopo l'intervallo, ci sarà spazio anche per Gorin, Garritano e Piloggi. Tutti giovani a disposizione insomma per guardare attentamente ai loro progressi. I novanta minuti di Acqui hanno evidenziato confortanti passi in avanti. Davanti, d'accordo, c'era un avversario di peso (Mettastitz, ma c'era anche un Torino che scorda gradatamente le incertezze iniziali. Molti uomini hanno la sufficienza in pagella. Salvadori già «rende» dietro, sale la spinta di Pat Sala a centrocampo. Pecci ha svelto la manovra, Pulici ha di nuovo paura quando si avvicina alla porta. C'è invece, anche Radice lo sa, una nuova linea di difesa del giocatore, un Grazia che corre a vera velocità e solo una questione di tempo. La scioltezza nei movimenti verrà presto o poi da un fisico «più sano» che ha bisogno di partite nelle gambe per far paura a qualsiasi stopper. Poi c'è Claudio Sala che non è tanto in un momento di vena poetica. Alle volte il passo si ferma, le idee si rincorrono, ma i personalismi che trenono l'offensiva. Così nonostante che non pressano Radice. «I ragazzi — spiega l'allenatore — vanno bene. In questa settimana li ho visti concentrati. E' tutto gente che sa che per andare avanti nel "mestiere" bisogna dedicare una bella fetta di interesse di vita».

Parla mentre in campo Santin s'attarda per giochi «brasiliani» con il pallone, un po' deluso per non essersi a questa data. La Cecoslovacchia che l'anno scorso pareggiò (1-1) sempre al Comunale con la Juventus non vuole raccogliere altri fischi dopo una serie di esibizioni deludenti. Non vuole farne la fine dell'Ungheria. E' una squadra sperimentata (età media sui 25 anni) che guarda soprattutto al 21 settembre, quando si giocherà con la Scozia che dirà la verità sulla qualificazione ai mondiali argentini. Parecchi nomi in formazione figuravano in Jugoslavia. Qualcuno però si è ritirato, qualcuno è infortunato. C'è anche un commissario tecnico, Vaclav Jezek, ricoverato in un ospedale di Praga per un'operazione allo stomaco. Sulla panchina domane la responsabilità è del giovane Venglos, affiancato da Vrlovic.

**Ferruccio Cavallero**

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Zaccarelli; C. Sala, Pecci, Graziani, Butti, Pulici. A disposizione: Terraneo, Gorin, Pilòggi, Garritano.

CECOSLOVACCHIA: Michalik; Pivarnik, Samek; Dvorak, Gogh, Dobias; Jozsa, Model, Pollak; Masny, Gajdusek. A disposizione: Zlamal, Jurkemik, Paurik, Kozak, Gallis.

ARBITRO: Gonella (ore 20,30).

Sara Simeoni ha confermato la sua classe vincendo nell'alto a Sofia con m 1,92

## Sara, la regina dell'alto

### Dopo il successo

## Un Milan euforico reduce da Madrid

**Milano**, 20 agosto.

*(g. gand.)* Dopo un viaggio fatoso, durato dodici ore (i voli diretti per Milano erano al completo, per cui la comitiva rossonera è rientrata via Roma-Bergamo), il Milan è giunto a casa con il mostrodontico trofeo conquistato in Spagna. Liedholm, Rocco ed i giocatori apparivano stanchi ma felici: erano andati a letto verso le quattro del mattino (la finale con i brasiliani dell'America di Rio era cominciata alle 23) per alzarsi alle 7, ma ne valeva la pena.

Secondo Liedholm, questo Milan è soltanto al 50 per cento della forma ideale. «Abbiamo affrontato — ha detto il trainer — avversari più avanti nella preparazione, ma ci siamo comportati ugualmente in modo onorevole. I brasiliani, ad esempio, stanno già disputando la decima giornata di campionato. Per un tempo il Milan ha offerto un ottimo gioco poi, nella ripresa, è quasi sempre calato di tono, ma la difesa ha retto bene».

Lunedì prossimo il Milan giocherà in amichevole a Pavia, giovedì a Udine, e domenica ospiterà a San Siro il Barcellona privo dell'infortunato Cruyff.

● GLI ABBONAMENTI del Torino saranno in vendita anche stasera al botteghini dello stadio.

● QUESTI GLI ARBITRI delle amichevoli in programma oggi: **Bologna-Cesena (21,15): Pieti; Giulianova-Pescara (17,30): Gaiar; Casertana-Napoli (17,30): Esposito.**

### L'Universiade di Sofia laurea una grande campionessa

# Alla Simeoni la medaglia d'oro Nei 100 vince il cubano Leonard

(Dal nostro inviato speciale)
**Sofia**, 20 agosto.

*Salti d'oro per Sara Simeoni, una atleta che mantiene sempre le promesse, che non fallisce le occasioni grandi: occasioni, perché possiede agonismo in dosi tali da consentirle regolare anche i moti suoi collegh' uomini in maglia azzurra. Pure oggi, nello stadio Lavski, diventato il centro delle attenzioni e delle emozioni di questa Universiade, Sara è rimasta sui migliori livelli di rendimento, secondo, in una gara di resistenza in pedana, dopo circa due ore, tutti gli assalti di rivali titolate, fino a cogliere la medaglia d'oro a quota 1,92.*

*Proprio sulla misura che le ha garantito il successo Sara ha fatti to il suo primo salto del pomeriggio: in precedenza ne aveva fallitti sette, tutti positivi, cominciando a quota m. 1,70 e proseguendo su 1,75, 1,81, 1,84, 1,86, 1,88, 1,90 tutte misure superate al primo tentativo con una intuitività che deve aver messo un gratificato timore nelle rivoltanti avversarie.*

*Col salire dell'asticella si assottigliava il prospetto delle concorrenti, sull'1,84 si decideva la questione, con la Simeoni a sentirsi come una esperte nuotatrice che, dopo aver portato al largo le compagne di traversata, si costringe automaticamente al ritiro e all'immaginetto. Metti, al 1,84 si fermavano la romena Popa e la belga Pire, le due sole atlete capaci di quest'anno di battere l'azzurra; a 1,86 usciva di scena l'unghirese Matay, e a 1,88 si bloccava la sovietica Bovlo.*

*Al fianco della Simeoni, quando si è trattato di scavalcare il metro e 90, è rimasta un'unica rivale, la canadese Debbie Brill, una ragazzona di gambe lunga, che in pedana si fa notare anche da chi capisce poco del Fosbury, lo stile di salto a schiena in giù, tipo gambero, che pure Debbie esegue molto bene, con rincorsa assai veloce. La Brill, che ha un primato personale di 1,91, riuscita ancora a superare, superando il metro e 90 alla seconda prova, aveva un attivo di 1,92, quanto quello Sara perdeva per un momento il suo ritmo trionfale sbagliando il primo tentativo a 1,92: ma l'azzurra subito ritrovava sicurezza, superandola con un sol ricalcare sul materassaio, e la Brill doveva definitivamente accontentarsi dell'argento.*

*Sara Simeoni, con 1,92, eccoda Brill, con 1,90, terza Boyko, con 1,86: questa la classifica finale. che Sara ha cercato di rendere anco pia brillante provando tre salti a 1,95, per innalzare di due centimetri il suo record italiano, ma li ha fallitti di poco, come se la sua azione fosse appesantita soltanto da una invisibile medaglia d'oro che l'atleta già sentiva appesa al collo. Una medaglia d'oro fortemente voluta, dopo l'argento di Montreal (Olimpiadi 76) e Roma (Universiade '75), e il bronzo di Barcellona (Universiade '73).*

*Festa grossa anche per Silvio Leonard, sfrecciato sul traguardo dei 100 metri in 10"06, un tempo ragguardevolissimo, a cogliere un titolo che lo inserisce fra i grandi della velocità mondiale. Silvio è un peso leggero dello sprint, per di più vanta un poco invidiabile record di sfortuna per tutti piccoli, dolorosi contrattempi che hanno spesso compromesso le sue ambizioni: in Messico, nei Giochi panamericani, cadde nel fossato di bordi della pista dopo il traguardo e si ruppe alcune costole; a Montreal, non potè correre le Olimpiadi perché ferito ad una gamba in una partita di un po' indiscriminata al «Villaggio». Adesso Leonard sta benissimo, e l'avere già fatto capire attraverso i risultati ottenuti la sensazione corsa a Guadalajara, dove, compiice l'altura tanto gradita a gli velocisti per via dell'aria rarefatta, ha ottenuto 9"38 sul 100 e 20"58 sui 200. Leonard è un nipote alla grande, con un tempo appena superiore a quello sui 100 metri, precedendo il bulgaro Pavlov (10"19) e il suo compagno Lara (10"31), costringendo al quarto posto, e dunque fuori dal podio, l'americano Gilliam.*

*Leonard, 22 anni da compiere fra un mese, ha stretto subito la mano al suo coetaneo Petrov, ed ha scambiato quale degli amplessi forti, i quali l'avevano applaudito lo questo stadio mercoledì sera, nella gara di qualificazione. Anche Peter aveva accesso la fiaccola, e stasera lo hanno accompagnato (in corsa con un urlo collettivo durato dieci secondi esatti, dalla partenza all'arrivo. Poi Silvio ha scalato la tribuna per presentarsi al microfono della Radio cubana, ove, oltre alle dediche consuete agli atleti cubani («Una vittoria dedicata alla rivoluzione socialista e al popolo di Cuba»), ha pronunciato un pronostico per la prossima Coppa del Mondo di Düsseldorf, dove s'è sentito sicuro di vincere i 100 e tenere sui 200 due salti nica l'americano Edwards e il nostro Mennea, grande assente di questa Universiade.*

*Non c'era, in questa finale dei 100, il nostro Luciano Caravani, pluriatleta di grande valore, che giunto quinto in 10"42, come dire che il caso sono sato per inserirlo ieri (un 10"28 in batteria, probabilmente un errore-regalo del cronometro) è stato trantumato oggi dal reale confronto con i più potenti rivali. Altrettanto ridotto il risultato di Rasori e delle due ragazze Bottiglieri e Bongiorni, tutti eliminati in semifinale, mentre parlano bene le cifre per Buttari, che ha ottenuto il suo primato personale nelle qualificazioni del 110 ostacoli (in 13"62, e per Mazzucato, che ha fatto altrettanto nel triplo, saltando a 16,30 e qualificandosi per la finale insieme con Piapan (16,08).*

*E sempre durissimo l'impatto con l'Est d'Europa per le nostre atlete: l'ennesima conferma le offre oggi l'Universiade con Italia-Cecoslovacchia di pallavolo e Italia-Urss di basket. Due maiscontitte per la nostra, e questo rientra nel costume classico, con l'aggiunta di una sensazione d'inferiorità totale, incolmabile, sul piano tecnico-atletico rimanendo.*

*Tre a zero nella pallavolo, 99 a 70 nel basket. A sentire Bellagamba, allenatore della pallavolo, si preventiva una passione mezzo secco ma le cache hanno concesso alle azzurre solo brevi situazioni di equilibrio nel primo tempo (vinto 15-13) e nel secondo (15-8) per poi concludere in sicurezza nel terzo (15-2) allestendo sotto rete, con i loro fisici massicci, «muri» davvero accrimaniacchi. Nel basket, invece, Azzurre accettabili invece i 29 punti di svantaggio delle cestiste che ci tenevano ad evitare la sgradevole «quota cento» del tutto sovente per le russe. In campo maschile, i trambi i risultati non sono determinanti per la qualificazione alle semifinali che le pallavoliste hanno già raggiunto (giocheranno in un girone con Polonia, Romania, Germania Ovest, Urss e Cecoslovacchia) e le cestiste contano di raggiungere superando Romania (domani) e Giappone (lunedì). Proprio per dosare le energie, le azzurre sono state oggi alternate tutte in campo e non hanno proprio sfigurato: le Bocchi, la Gorlla, le Piancastelli (molto precisi i suoi tiri) sono state le più autoritarie mentre qualcun'altra ha inevitabilmente patito il duello con le giganteesse Ioo Farlabnikova e Gukarnova (vicine ai 2 metri di statura) e le altrettanto robuste, anche se più piccole, Rogohene e Oviecikina. Pur senza la Semionova, noto elefantesco personaggio delle palestre con i suoi due centimetri centimetri (e 130 chili), l'Urss ha confermato di essere imbattibile e di guadagnare qualcosa, da quell'assenza, potendo praticare un gioco più veloce e piacevole, esaltato dalla Shuvaeva e dalla Ovchinikova, le due «miss» della formazione.*

*Le sorenze di vittoria sulla Romania delle cestiste azzurre si inseriranno domani in una giornata fitta di avvenimenti importanti per i nostri atleti, impegnati in varie discipline e attesi in posizioni di primissimo piano nella scherma di Cuba, di Acireale e Pellegrini. Angelo Arcidiacono, terzo ai mondiali di Buenos Aires, ha mostrato stamane una forma eccellente superando i vari turni eliminatori a ritmo irresistibile, con 14 vittorie su 14 assalti. E' lui il favorito per la medaglia d'oro, ma non bisogna dirlo ad alta voce perché dopo quello che è successo con Dal Zotto nel fioretto un anonimo pittoresco viene accompagnato da ricerche di amuleti e litanie di imprecazioni.*

**Antonio Tavarozzi**

### Mondiali del mero azzurri al recuperi

**Amsterdam**, 20 agosto.

Sono cominciati questa mattina ad Amsterdam i campionati mondiali di canottaggio. Sono scesi in acqua gli armi maschili della categoria pesi leggeri (vogatori che non superino kg. 72,500) per la batteria. Soltanto due gli equipaggi italiani in gara, il «quattro» senza» (Ubarti, Saccone, Ambrosio e Borsini) e l'«otto» (Allari, Tassani, Sriz, Lantero, Bandini, Valentini, Esposito, D'Amico, timoniere Mercorelli).

Entrambi dovranno passare per i recuperi per avere accesso alle semifinali. L'«otto senza» è arrivato secondo, alle spalle dell'Australia, nella propria batteria e l'«otto» è giunto quarto, dietro Gran Bretagna, Canada e Australia.

Alle semifinali possono andare direttamente soltanto i vincitori di ogni eliminatoria. I recuperi si disputeranno giovedì, mentre domani cominceranno le eliminatorie per la categoria «Elite».

### Nuoto, un record mondiale, due europei ed uno italiano ieri a Jönköping

# Deludente la staffetta, attesa per Guarducci

### Dopo il successo sull'Urss (7-5)

## *Per il "settebello,, il bronzo è sicuro*

**E' l'Olanda la rivale diretta degli azzurri**

(Dal nostro inviato speciale)
**Jönköping**, 20 agosto.

(c.ch.) **I pallanuotisti italiani hanno ormai il bronzo in mano: la squadra azzurra ha infatti battuto oggi l'Urss e si è portata al terzo posto in classifica. Il risultato non è ancora matematico, ma per varie ragioni dovrebbero verificarsi tali e tanti eventi negativi da non poterli neppure prendere in considerazione. La rivale diretta per questo piazzamento è l'Olanda, la quale, per togliere la medaglia agli italiani, dovrebbe vincere tutte due le partite che le restano da giocare (con Jugoslavia e Germania) e migliorare anche notevolmente il proprio quoziente reti.**

**E' difficile che si verifichino tutte queste eventualità, perché al limite, allora, si potrebbe sperare, in caso di fortuna sfacciata (due sconfitte degli jugoslavi e vittoria degli azzurri contro l'Ungheria nell'ultima partita, in programma domani), di arrivare alla medaglia d'argento. Stando, invece, con i piedi per terra, si può già dire che le prime tre posizioni in classifica sono perfettamente determinate: l'Ungheria comanda con ampia vice e Italia terza.**

**Il risultato al quale gli azzurri sono pervenuti premia il valore di una squadra sempre mostratasi, sia pure con i suoi alti e bassi, a livelli notevoli. Sempre, c'è il rammarico di aver perduto incontri che si potevano vincere, con gli stessi jugoslavi e con l'Olanda. L'unico fatto lampante, a questo punto, è che gli italiani giocano molto bene con le squadre «leggere», cioè con quelle che non hanno uomini pesanti e corpulenti, mentre si trovano male nei confronti di quelle dure, che sanno marcare con fermezza e tirano forte.**

**Una dimostrazione è venuta oggi, con i sovietici, battuti (per 7 a 5) molto più nettamente di quanto non dica il quoziente. Giocando con molta concentrazione e con brio, Gianni De Magistris e compagni hanno impartito una «lezione» agli avversari, che, in eventaglio prima per 3-0, poi per 5-1, solo nel finale hanno avuto una minima reazione. Quattro gol segnati in partita numerica, due su rigore e uno in superiorità, sono il bilancio di un incontro a senso unico, dove si sono messi in evidenza tutti. Da De Magistris a Baracchini, da Fondelli a Pirone.**

**ITALIA: Panerai, Simeoni, Baracchini, Marsili, Ragosa, De Magistris I, Pirone, Castagnola, Collina, Fondelli, De Magistris II.**

**URSS: Sobchenko, Romanchuk, Dreval, Grigoriev, Pavlov, Kabanov, Gargonov, Shagaev, Tretiakov, Rojkov, Klebanov.**

**ARBITRI: Vuszek (Ungheria) e Tsantas (Grecia).**

**MARCATORI: 1 tempo - 0'21" De Magistris; 2'10" Simeoni; 2'12" Fondelli. II tempo - 0'38" Pavlov; 1'19" Baracchini su rigore; 3'37" De Magistris i su rigore; 4'45" Grigoriev. III tempo - 2'18" De Magistris; 2'14" Tretiakov, su rigore. IV tempo - 1'03" Simeoni; 2'08" Grigoriev; 4'34" Pavlov.**

### Prestazione incolore della 4x100 mista maschile finita sesta - Il limite nazionale non è bastato alla Cesari per entrare nella finale dei 100 dorso - Oggi conclusione con i 100 stile libero

(Dal nostro inviato speciale)
**Jönköping**, 20 agosto.

*Neppure il gelido vento che arriva dal Nord, prendendo in una morsa di ghiaccio queste assurde gare disputate di ore notturne, riesce a fermare i record del nuoto. Un primato mondiale e due europei sono il bilancio della penultima giornata dei campionati europei. Il merito della prima impresa va alla «solita» tedesca dell'Est. Ulrike Tauber, una studentessa di 19 anni, di statura piuttosto notevole, un metro e 73 per 61 chilogrammi, ha stabilito la miglior performance mondiale dei 200 misti con il tempo di 2'15"95. Il record più lo apparteneva a 2' 16"96, ma la Tauber, incorante del gelo, ha saputo fare ancora meglio pur essendo senza rivali.*

*I primati europei vengono invece dall'Unione Sovietica, con i suoi specialisti dei mezzofondo. Vladimir Salnikov, studente anch'egli, solo 17 anni, un ragazzo abbastanza filiformne tutto sommato, ha stabilito il nuovo limite del 1500 metri e di passaggio anche quello dei 400. Salnikov ha nuotato con estrema regolarità per i primi 1300 metri, con dei passaggi precisi al millesimo e quindi ha aumentato metri in 1'01". Nel finale ha ceduto leggermente, cambiando anche lo stile, peggiorando cioè la sua salute, ma nonostante ciò ha ottenuto ugualmente un tempo di 15'16"45 che costituisce non soltanto il nuovo primato continentale ma una delle migliori prestazioni mondiali di sempre.*

*Il precedente record apparteneva allo stesso nuotatore sovietico, che aveva fatto registrare, in una gara disputata a Leningrado, 15' 20"04. Il miglioramento è stato, quindi, di circa 11", notevole per una giornata come questa. Il passaggio sugli 800 metri, Salnikov, il migliore esponente di una generazione di mezzofondisti russi, ha fatto segnare il tempo di 8'07"51, che migliora di oltre 4" il precedente limite, che gli apparteneva.*

*Nelle altre gare della serata, ancora un successo per l'Unione Sovietica con la fenomenale ranista Julia Bogdanova. La ragazza sovietica, appena tredicenne, anno scricciolo in confronto alle altre concorrenti, ha dimostrato di possedere uno spirito che le avversarie, o per giunte le amichevoli non hanno il valore delle ufficiali».*

Secondo il trainer quindi la Juve domani dovrà «soffrire». Per questo non cambia squadra. Vuole una formazione collaudata e decisa, pertanto conferma gli uomini di sempre, che dovranno stare su tutti i campi. Il terreno è piuttosto stretto, il clima caldo, il ritmo e la grinta non mancano certo, i pericoli più seri per i campioni d'Italia. Così per non correre rischi, Virdis e Fanna continueranno la loro attesa in panchina. Potrebbero giocare soltanto se il risultato lo consentisse o le circostanze lo imponessero.

A Trapattoni chiediamo se la Juventus è già al massimo della condizione, come potrebbe dimostrare il risultato di giovedì scorso. La risposta è secca: «Siamo lontani e molto lontani. Sarebbe un bel guaio se fossimo già in forma. Dopo ventidue giorni di lavoro c'è il rischio di una rallentatezza, c'è il pericolo di una pausa. Siamo pronti, ma non siamo alla perfezione».

All'assenza di Furino — come già detto — si sopperirà con l'avvicinamento di Gentile e la promozione a titolare di Cabrini. E la soluzione più logica anche perché Varga non sarebbe ancora pronto dopo l'infortunio lamentato nella prima uscita di Villar Perosa.

Gentile non dovrebbe soffrire il cambio di ruolo, e Cabrini è già collaudato in impegni più severi per essere considerato una scelta. Nulla previsioni di Trapattoni c'è la cura di non cambiare stilo e metodo. La Juventus dovrà giocare alla maniera vecchia, quella che consentì la vittoria in Coppa Uefa e nel campionato italiano. Gli esperimenti saranno fatti più avanti, certamente in casa, e nell'ultima amichevole di Torino programmata a Bergamo fra qualche settimana.

Bergamasco, allenatore della Samb, annuncia una formazione d'attacco: Ciaccia e Pedrini in porta, Bozzi e Traini sono punte vere, ma in pratica la situazione potrebbe cambiare di fronte a lui. Ha stato allenatore: «Molto dipenderà da quanto cercherà di fare la Juventus». Due mesi fa i bianconeri vennero a San Benedetto in Coppa Italia e furono costretti al pareggio (due a due). Qui sul campo marchigiano pochi hanno vinto, Trapattoni lo sa e ha detto chiaramente ai suoi di stare attenti.

**Giulio Accatino**

SAMBENEDETTESE: Pigino; Da Giovanni, Agretti, Melotti, Bogoni, Odorizzi; Bozzi, Valà, Chimenti, Guidolini, Traini.

In panchina: Carnelutti, Cozzi, Giani, Trevisan, Gasperini.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Gentile, Morini, Spinosi; Causio, Tardelli, Boninsegna, Bettega, Scirea.

In panchina: Alessandrelli, Verza, Francisca, Fanna, Virdis.

### Risultati

**200 misti femminili: 1. Tauber (Ddr), 2'15"95, nuovo record mondiale. 2. Kahle (Ddr) 2'17"70. 3. Klravskina (Urss) 2'19"25.**

**100 rana femminile: 1. Bogdanova (Urss) 1'11"89; 2. Nitschke (Ddr) 1'13"12; 3. Reinke (Ddr) 1.13"78.**

**1500 stile libero: 1. Salnikov (Urss) 15'16"45, nuovo record europeo, di passaggio sugli 800 8'07"71, record europeo; 2. Parkin (Urss) 15'30"05; 3. Petric (Jug) 15'39"74.**

**Staffetta 4x100 mista maschile: 1. Germania Ovest (Sieben, Morken, Kraus, Nocke) 3'46"72; 2. Germania Est 3'49"42; 3. Gran Bretagna 3'51"35; 6. Italia (Bisso, Lalle, Rossato, Guarducci) 3'54"33.**

**Il tempo di 1'06"49, contro il record, che le apparteneva, di 1' 06"98. Non è molto, anche perché la Cesari non ha conquistato la qualificazione per la finale, visto che le è stato attribuito il nono tempo complessivo, ma è già un segno che qualcosa si muove anche nel nostro nuoto femminile.**

**Cristiano Chiavegato**

### Programma di oggi

NUOTO: ore 16,30 batterie 4x200 stile libero maschile e 4x100 mista femminile; ore 17 finali dir. 100 s.l. maschili, 100 dorso femminili, 800 s.l. femminili, staffette 4x200 s.l. maschili e 4x100 mista femminile.

PALLANUOTO: ore 11,30 Romania-Urss; ore 13,30 Olanda-Germania Ovest; ore 15,30 Iugoslavia-Olanda; ore 14,15 Italia-Ungheria.

### A Prato promossi (per ora) due gregari della Sanson

# Vince Bortolotto, ma vince anche Moser

*(Nostro servizio particolare)*
**Prato**, 20 agosto.

(a.d.) Claudio Bortolotto, della Sanson, ha vinto il 22° Gran Premio Industria e Commercio di Prato, precedendo Mario Beccia, la svedese Johnson e lo svizzero Wolfer: Moser è giunto quinto, regolando il gruppo in volata. Clamoroso il successo della Sanson, che ha piazzato tre corridori tra i primi cinque classificati.

La corsa era valida come ultima indicativa - per i mondiali in Venezuela. Al termine il c.t. Alfredo Martini ha comunicato: «Ho scelto questi quattordici corridori: Moser, Baronchelli, Gimondi, Bitossi, Saronni, Paolini, Fabbri, Francioni, Santambrogio, Battaglin, Vandi, Beccia, Bortolotto e Sanson. Dodici saranno titolari, due saranno riserve e resteranno in Italia.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Claudio Bortolotto (Sanson) che percorre i km 227 in 5 ore 12' e 3", alla media di km 36,690; 2) Beccia (Sanson) a t. t.; 3) Johnson (Filerella Moscasino) a 9"; 4) Wolfer (Stoltenra) a 29"; 5) Moser a 30"; 6) Bitossi; 7) Paolini; 8) Cavacini; 9) Saronni; 10) Baronchelli. Seguono il gruppo, con il tempo di Moser.

(m. car.) *Una scelta giusta. Ai dodici azzurri già quasi sicuri del posto da tempo, Martini ha aggiunto i due che la corsa di ieri a Prato gli ha indicato, senza possibilità di